

Oggi in Primo Piano

In un libro l'Ortodossia in Italia e le sfide del dialogo con la Chiesa cattolica

◇ Comprendere le differenze e valorizzarle, rinsaldare il dialogo tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa divenendo insieme costruttori di unità e di pace. E' l'auspicio espresso nel volume "L'Ortodossia in Italia. Le sfide di un incontro", scritto da don Gino Battaglia, direttore dell'ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana e edito dalle Edb. Alla presentazione del libro, avvenuto nei giorni scorsi presso la sede della nostra emittente, c'era per noi **Cecilia Seppia**:

*Arrivano dalla Romania, dall'Ucraina dalla Moldavia, dalla Russia e da altre nazioni dell'Europa dell'Est o del Medio Oriente i tanti fedeli ortodossi - circa un milione e 300 mila - che oggi vivono stabilmente in Italia. Grazie a loro e all'immigrazione, nascono nuove parrocchie e diocesi, luoghi di culto bizantini e - come un tempo - le due Chiese sorelle tornano a dialogare, abbattendo steccati, primo tra tutti il pregiudizio. Sentiamo l'arcivescovo metropolita ortodosso di Italia e Malta del patriarcato di Costantinopoli, **Gennadios Zervos**:*

“Io credo che sia possibile, ma dobbiamo riuscire ad aprire molto il nostro cuore e la nostra anima e dobbiamo metterci dentro l'amore, la pace, la speranza, cacciando via i sospetti e i dubbi”.

*Dunque, l'antica tradizione della Chiesa indivisa, greca e latina, che brilla nell'arte e si fonde nell'architettura, prendendo forma e sostanza in tante figure di santi, torna a vivere oggi con forza nella fede. E l'Italia, secondo l'auspicio di Giovanni Paolo II, ritrova i suoi due polmoni della tradizione cristiana. Per questo, precisa l'autore **don Gino Battaglia**, la sfida dell'incontro diventa finalmente possibile:*

“La comunità degli orientali non cattolici oggi si profila come la seconda comunità religiosa in Italia, dopo quella cattolica ovviamente. Si tratta, forse, di passare da una visione che considera l'immigrazione come un problema di carattere sociale ad una comprensione più profonda delle implicazioni ecclesiali di questa presenza. Questo vuol dire, certo, anche trovare delle forme nuove di collaborazione: l'ecumenismo diventa un ecumenismo di popolo e, in qualche modo, aiuta a passare da una fase semplicemente di accoglienza e di assistenza, ad una fase di dialogo e di coabitazione”.

Radiogiornale Radio Vaticana

Direttore Responsabile: Federico Lombardi S.I.

Bollettino Radio Giornale del 15/05/2011

www.radiovaticana.org

*“L’immigrazione, che in questo periodo storico particolare viene avvertita come emergenza da sanare, diventa allora occasione di rinnovato slancio della fede cristiana”, sottolinea il segretario generale della Cei, **mons. Mariano Crociata**, che ricorda anche il prezioso lavoro dei vescovi italiani con la stesura del Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici e, più in generale, l’attenzione di tutta la Conferenza episcopale italiana verso il cambiamento in atto:*

“L’attenzione significa la volontà da parte della Chiesa cattolica di accogliere con rispetto i fratelli delle Chiese ortodosse orientali, con la possibilità di un dialogo e di un inserimento adeguato ”. (mg)